

***Corso di formazione  
“Promoter Sociale”***

***LA RENDICONTAZIONE ECONOMICA***

***Lezione 3***

***Navelli – 15 gennaio 2007***

***A cura Antonello Di Meo  
Ragioniere Commercialista  
Revisore Contabile***

---

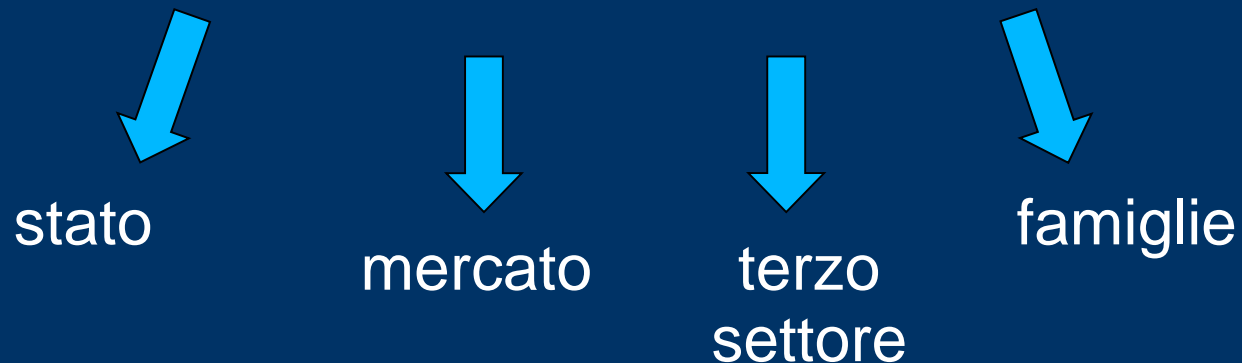
---

# *Il contesto sociale*

Fino agli anni 60 il sistema economico sociale era impostato soltanto su due interlocutori:

- STATO
- MERCATO

OGGI invece si possono individuare



# *Organizzazioni non profit*

Attualmente le Onp :

- 1) Rispondono come fornitrici di servizi ad una domanda cui lo Stato non è in grado o non ritiene opportuno rispondere direttamente
  - 2) Vengono preferite ad altre organizzazioni pubbliche/private, perché ritenute più adeguate a rispondere a certi bisogni
  - 3) Sono dotate di maggiore flessibilità e capacità di mediare fra interessi individuali e interessi collettivi
- 
-

C'è una crescita quantitativa e soprattutto  
qualitativa delle ONP

Si è passati dalla gestione molte volte  
improvvisata, ad un sistema programmato di  
gestione, in grado di assicurare efficienza ed  
efficacia

È divenuto necessario adattare alla realtà  
di una gestione non-profit alcuni strumenti  
tipici dell'impresa

---

---

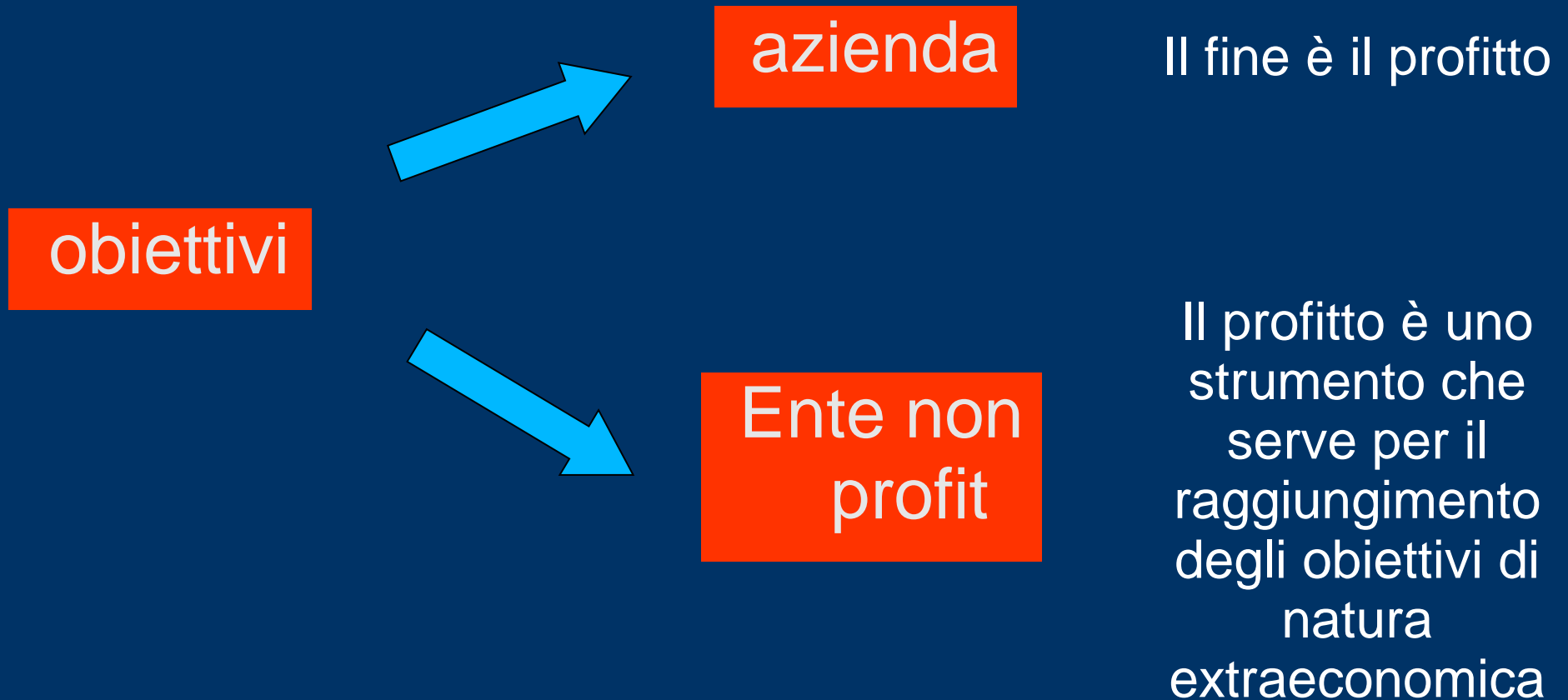
# Riflessi

Passaggio da contabilità finanziaria (entrate e spese) a contabilità economico patrimoniale (competenza economica)

Il sistema informativo contabile della ONP dovrà tener conto della natura, dell'attività svolta, delle dimensioni e dell'organizzazione dell'ente

*Es.: Diversa sarà l'impostazione di bilancio di una associazione dove interessa evidenziare il rapporto con i soci, piuttosto che in una fondazione dove invece si deve dare evidenza alle informazioni concernenti il patrimonio*

# Gestione delle ONP



# *Gestione delle ONP*

Per un ente non lucrativo il risultato della gestione (risultato attivo o passivo) non rappresenta necessariamente un indice di successo o di insuccesso

Ai fini della misurazione delle performance, non essendovi reddito di impresa, bisogna individuare degli altri indici



# *Risultato gestionale*

Nella realtà aziendale si ragiona in termini di

**COSTI e RICAVI**

(i primi sostenuti per conseguire i secondi)

Nelle ONP si ragiona in termini di

**PROVENTI e ONERI**

(il legame è basato su termini meno consequenziali ed ha più una natura di tipo finanziario)

---

---



## *Altre caratteristiche*

Ci sono delle caratteristiche ulteriori che differenziano le ONP e le organizzazioni profit

- Gratuità delle prestazioni (molto spesso nelle ONP prestano lavoro i volontari)
  - I finanziatori spesso non richiedono una prestazione corrispondente a quanto finanziato
  - Il prezzo dei prodotti/servizi è prossimo al Break even point
- 
-

# Le onp

- Associazioni e fondazioni riconosciute (art. 14 e segg.C.C.)
- Associazioni e Fondazioni non riconosciute (art. 36 e segg.C.C)
- Comitati ( art. 39 e segg. C.C.)
- Fondazioni bancarie ( Legge Amato 356/1990)
- Organizzazioni di volontariato ( Legge 266/91)
- Cooperative sociali ( Legge 381/1991)
- Enti ecclesiastici
- Istituzioni pubblica assistenza e beneficenza
- Ong (Legge 49/1987)
- Enti di promozione sociale
- .....



# *Obblighi contabili dell Onp*

Il bilancio degli enti non commerciali è sempre stato visto in funzione del bilancio fiscale (come presupposto fondamentale per la dichiarazione dei redditi)

Il codice civile all'art 20 si limita a fissare l'obbligo di bilancio per le associazioni riconosciute, comunque non ne fissa struttura, contenuti e forma

---

---

# *Obblighi contabili dell Onp*

L'obbligo di redazione del bilancio è previsto anche da leggi speciali

Ad esempio la legge 266/91 all'art 3 comma 3 prevede per le Organizzazioni di volontariato la redazione di un bilancio dal quale risultino beni, contributi o lasciti ricevuti



# *Onp e bilancio*

## **Sistema economico aziendale**



Il sistema contabile rappresenta come si svolge l'economia della gestione e come si misura la soddisfazione delle attese del soggetto economico

L'economicità è rappresentata dalla contrapposizione tra RICAVI e COSTI, dalla  
**REDDITIVITÀ**

# *Onp e bilancio*

## **Sistema organizzazioni NON profit**



Le attese del soggetto economico non sono di redditività, ma di soddisfacimento dei bisogni sociali

La gestione delle ONP si svolge per conseguire la massimizzazione del beneficio sociale di particolari soggetti

La ricerca del fine istituzionale non può però portare a disinteressarsi della economicità della gestione

Il rispetto dei principi di efficienza, efficacia e economicità è necessario ad evitare di mettere a rischio la sopravvivenza stessa della ONP



# *Sistema informativo onp*



Deve evidenziare  
l'equilibrio  
economico finanziario

Deve evidenziare il  
collegamento tra fini  
istituzionali, attività e  
risultati di utilità  
sociale

Gli strumenti utilizzati sono:

- **Bilancio di esercizio**
- **Bilancio di missione e Bilancio Sociale**



Tramite tali strumenti, la contabilità e bilancio devono non solo verificare il mantenimento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, ma devono anche:



Verificare margini di miglioramento nella gestione per evitare dispersioni e sprechi nel raggiungimento delle finalità istituzionali



Dimostrare il grado di raggiungimento delle finalità istituzionali e l'efficacia sociale della gestione



Promuovere la causa difesa dalla ONP



# *Contabilità degli Enti non commerciali*

Principio fondamentale:

**Totale separazione, sotto il profilo dell'obbligo contabile-fiscale, tra ambito commerciale e ambito non commerciale dell'attività svolta**

Ciò non vale per gli enti non commerciali che svolgono attività commerciale occasionale

Per tale principio esistono una serie di eccezioni, ad esempio le ONLUS hanno lo specifico obbligo di redigere un rendiconto economico e finanziario annuale

---

---

Le spese e gli altri componenti negativi relativi a beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio dell'attività commerciale e di quella istituzionale sono deducibili in base al rapporto tra:

**Ricavi comm. / (ric.comm. + ric.istituz.)**

**Esempio 40 / 40+60**

**40 / 100 = 40%**

# Contabilità delle ONLUS

Due tipi di scritture contabili:

Attività  
complessivamente  
svolta

(Attività istituzionale + attività  
connessa)

Le scritture devono essere  
sistematiche, cronologiche e  
rappresentare con completezza la  
gestione

Attività direttamente  
connesse  
all'attività  
istituzionale

Tali attività sono soggette alle  
scritture contabili previste per  
gli enti non commerciali che  
esercitano attività  
commerciale

# Le onlus possono avere anche delle scritture contabili semplificate

Viene predisposto un rendiconto delle entrate e delle spese per:

- Attività complessive con massimo 51.645,69 €
- Organizzazioni di Volontariato e ONG

Esiste anche una contabilità super semplificata per le organizzazioni che abbiano ricavi non superiori a 15.493,71 € per le prestazioni di servizi e 25.822,84 per altre attività



Il bilancio o rendiconto annuale di una ONLUS  
deve rappresentare



Situazione patrimoniale,  
economica e finanziaria



Distinzione tra attività  
istituzionali e quelle connesse



# *Norme civilistiche e bilancio delle onp*

Se vengono presi come riferimento gli articoli del c.c. relativi al bilancio delle S.p.A., alcune norme sono applicabili totalmente, altre parzialmente e altre ancora non sono applicabili.

## Articoli da 2424 a 2435 bis

Comma 1 art 2424, deve essere aggiunto:

Lo stato patrimoniale deve essere redatto tenendo distinte le attività istituzionali da quelle connesse

Attivo : B - I

Va eliminata la voce avviamento, non è possibile trattare un avviamento a titolo oneroso

## Altri articoli:

Vengono eliminate tutte le voci relative alle controllanti e apportate varie modifiche alle voci relative alle collegate e controllate

Inoltre, una serie di voci del Bilancio previste per le S.p.A. non sono applicabili (ad esempio non è prevista l'esistenza della riserva legale)



# *Il bilancio sociale*

Il Gruppo di Studio sul Bilancio Sociale (GBS) ha fissato come contenuto minimo di un Bilancio Sociale:



Identità aziendale



Valore aggiunto



Relazione Sociale



# *Identità aziendale*

Identità  
aziendale

Assetto istituzionale

Valori di riferimento (principi che  
l'azienda assume)

La missione (finalità che l'azienda  
intende perseguire in campo  
economico e sociale)

Le strategie e le politiche

# Valore aggiunto

Attraverso la riclassificazione dei dati del CE si intende dimostrare in che misura l'azienda ha prodotto nuova ricchezza e in che modo i propri interlocutori hanno attinto a tale ricchezza

Prospetti di  
Rappresentazione  
del Valore  
Aggiunto

Contrapposizione tra ricavi e costi  
intermedi

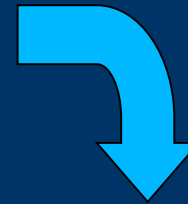
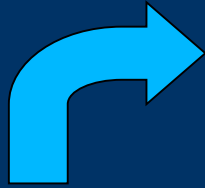
Prospetto di riparto del V.A. che  
evidenzia le remunerazioni percepite  
da interlocutori interni e le liberalità  
esterne dell'azienda

# *Relazione sociale*

È la parte dedicata alla descrizione dei rapporti con gli stakeholders e dei risultati ottenuti. Si confrontano tre dimensioni della attività aziendale

- Risultati previsti
  - Risultati ottenuti
  - Risultati percepiti dai destinatari
- 
-

Definire valori e obiettivi



Pubblicità del bilancio

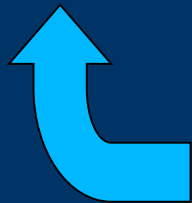
Individuare interlocutori

Bilancio sociale

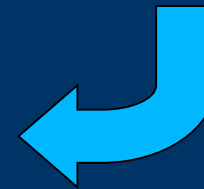


Valutazione e comparazione dati

Identificare indicatori



Raccogliere dati



# *L'impresa sociale*

D.Lgs. 155/2006

regolamentazione dell'impresa sociale.

L'istituto dell'impresa sociale nasce dalla considerazione che le forme giuridiche più diffuse nel terzo settore (associazioni, fondazioni ecc) essendo caratterizzate da sistemi di governance inadeguati, pongono seri limiti alla crescita dimensionale e all'ampliamento dei servizi di utilità sociale

---

---

# Impresa sociale

```
graph TD; A[Impresa sociale] --> B[NO]; A --> C[SI];
```

NO

autonomo  
soggetto  
giuridico

SI

organizzazione  
costituita secondo  
c.c. o altra legge e  
che presenta tutti i  
requisiti richiesti da  
d.lgs. 155/2006

---

---

# *Requisiti dell'impresa sociale*

- No fini di lucro
  - Esercizio di attività di impresa nei settori indicati dal decreto
  - No direzione e controllo da parte di Organizz. lucrative o Enti Pubblici
  - Democraticità della struttura
- 
-



# *Impresa sociale*

Organizzazione privata



Ass. riconosciuta e non

fondazioni

comitati



Società di persone

Società di capitali

cooperative

consorzi



# NON POSSONO ESSERE IMPRESE SOCIALI:

- Amministrazioni pubbliche
- Organizzazioni che erogano beni e servizi solo per gli aderenti

Enti ecclesiastici e cooperative sociali hanno una particolare disciplina agevolativa nell'acquisizione di *status* di impresa sociale



## Impresa sociale di tipo A

Svolge attività economica organizzata al fine di produzione e scambio di beni e servizi di utilità sociale, espressamente indicati nel decreto

## Impresa sociale di tipo B

Promuove iniziative imprenditoriali finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati